

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**Rapporto di valutazione
intermedia del PSR 2007-2013
Regione Piemonte**

Dicembre 2010

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

1. MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO	2
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO	3
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO	5
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	6
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI	6
1.6.1 Cronistoria della misura.....	6
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	7
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	8
1.7.1 Premessa.....	8
1.7.2 Indicatori e fonti informative	8
1.7.3 Analisi descrittiva della misura	8
1.7.4 Quesito 1: In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?.....	13
1.7.5 Quesito 2: In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione della popolazione rurale?	13
1.7.6 Quesito 3: In che il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?.....	14
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA	14

1. MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

1.1 Caratteristiche

La misura 323 prevede un costo totale di 5,35 milioni di euro (totalmente a carico pubblico) pari allo 0,4% del costo totale previsto per il PSR sull'intero periodo di programmazione e pari a circa il 5,1% del costo totale previsto per l'asse III a cui afferisce la misura.

Tabella 1 – Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza sul PSR	Incidenza su Asse III
Totale Misura 323	5.353.916	5.353.916	3.000.000	0,4%	5,1%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010.

La misura 323 si propone di adottare opportune misure per aumentare l'attrattività dei territori rurali.

In particolare, la misura è composta da tre azioni:

- ✓ L'azione 1 prevede la stesura dei piani di gestione dei siti Natura 2000, attuata a regia regionale e finalizzata alla predisposizione di misure di conservazione dei siti stessi¹.
- ✓ L'azione 2 si rivolge ai GAL e prevede la realizzazione di interventi volti alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito dei programmi integrati delle aree beneficiarie di LEADER.
- ✓ L'azione 3 si rivolge ai GAL e prevede la realizzazione di interventi volti alla valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito dei programmi integrati delle aree beneficiarie di LEADER.

Le azioni 2 e 3 sono attuate esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL e verranno trattate congiuntamente alle altre misure afferenti all'asse IV – LEADER all'interno del capitolo

¹ A questo proposito, si segnala la proposta di modifica della misura 323 azione 1, inoltrata alla Commissione in occasione del CdS del mese di maggio 2010. Essa propone l'ulteriore suddivisione dell'azione 1 in tre sottoazioni. In particolare, l'azione 1a) riguarderebbe la stesura dei piani di gestione; l'azione 1b) riguarderebbe la realizzazione, con procedura a bando, di interventi volti alla tutela e alla sensibilizzazione ambientale in siti di particolare pregio naturale; l'azione 1c) riguarderebbe infine la possibilità di sviluppo di programmi integrati di intervento predisposti dai gestori delle aree interessate con l'eventuale partecipazione di imprenditori agricoli.

dedicato, pertanto le indicazioni relative alla dotazione finanziaria della misura e gli indicatori sono relativi unicamente all'azione 1.

1.2 Quadro logico

L'analisi di contesto del PSR evidenzia un processo di declino in atto in una parte consistente delle aree rurali piemontesi, richiamando la necessità di salvaguardare il patrimonio locale e di mettere in atto azioni integrate mirate a coprire i molteplici aspetti critici dei territori interessati. Uno di questi aspetti riguarda la necessità di recuperare il patrimonio naturale e culturale delle aree marginali, anche a fini di attrattività turistica.

Il PSR del Piemonte ha pertanto previsto una specifica azione-chiave orientata tutelare e valorizzare il patrimonio locale. Al fabbisogno di contrasto del degrado del patrimonio locale concorrono anche gli interventi di sviluppo delle borgate montane e, seppur in maniera indiretta, altre azioni-chiave, quali ad esempio lo sviluppo delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio.

Tavola 1 - Misura 323: fabbisogni e azioni chiave del PSR

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE III	OBIETTIVI OPERATIVI	FABBISOGNI: Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale*
Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali	Sviluppo di infrastrutture e servizi connessi alla fruizione turistica sostenibile del territorio	+
	Sviluppo di servizi innovativi per la popolazione e le imprese	
	Intervento di sviluppo integrato di borgate montane	X
	Tutelare e valorizzare il patrimonio locale	X
	Incrementare le capacità di progettazione e elaborazione di programmi di sviluppo integrato	
Sviluppo della diversificazione dell'azienda agricola	Diversificazione del sistema produttivo locale	
Consolidamento e sviluppo della opportunità occupazionali e di reddito	Promozione, creazione e riqualificazione delle imprese locali	

* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

La misura 323.1 si propone nello specifico di tutelare la biodiversità del territorio piemontese. L'azione è quindi collegata anche con le misure dell'asse 2 intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali in particolare con le misure 214 (pagamenti agroambientali) e 216, 226 e 227 (sostegno agli investimenti non produttivi).

Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i **criteri di selezione**, si precisa che al 31.05.2010 l'unica domanda ammessa sulla misura 323.1a ha previsto l'affidamento diretto da parte della Regione (Direzione Ambiente) della redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 a IPLA S.p.a. sulla base di criteri individuati in accordo con i referenti regionali dei settori Agricoltura e Parchi al fine di preservare specie e habitat di interesse comunitario. La priorità di dotare tali siti di un piano di gestione nasce quindi

essenzialmente da una stima effettuata su fattori quali grado di vulnerabilità, priorità di conservazione, assenza di soggetto gestore e assenza di strumenti di gestione adeguati (i piani di gestione infatti riguardano aree al di fuori di aree parco). La coerenza con l'obiettivo prioritario di tutelare e valorizzare il patrimonio locale è perciò alta.

Tavola 2 - Livello di coerenza tra obiettivi prioritari della misura 323.1 e criteri di selezione dei bandi*

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI	
	TERRITORIALE	GENERALE
Tutelare e valorizzare il patrimonio locale	ALTO	ALTO

*Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso.

Inoltre si segnala che, in occasione del Comitato di sorveglianza del PSR del 19 ottobre 2010 è stato presentato un Programma Finalizzato alla tutela della biodiversità, centrato sulla sottomisura 323.1b, che farebbe riferimento anche a misure afferenti all'asse II (214.7 – Pagamenti agroambientali per la manutenzione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica; 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi in ambito agricolo; 226 – Ricostituzione del potenziale forestale; 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi in ambito forestale) e si coordinerebbe nelle finalità e modalità attuative con il progetto Corona Verde del POR FESR.

1.3 Stato di attuazione finanziario

I dati delle tabelle 2 e 3 presentano l'avanzamento finanziario della misura fino al 31 maggio 2010 per fonte di finanziamento e per periodo di programmazione. In particolare, dai dati di monitoraggio risulta che alla fine del mese di maggio del 2010 il totale della spesa pubblica in termini di pagamenti contabilizzati ammonta a circa 417 mila euro, totalmente facenti parte della vecchia programmazione (Regolamento 1257/1999).

La Figura 2 mostra come nei primi tre anni e mezzo della nuova programmazione comunitaria il totale dei pagamenti pubblici contabilizzati raggiunga l'8% circa dell'obiettivo di spesa formulato dall'ultima versione del piano finanziario del Piano.

Tabella 2 – Totale pagamenti pubblici contabilizzati per anno e fonte di finanziamento (in migliaia di euro)

Fonte**	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.5.10
Spesa pubblica	0	417	0	0	417
Quota FEASR		183			183
Quota Nazionale		163			163
Quota Regionale		70			70
Aiuti di stato aggiuntivi					0
Totale complessivo	0	417	0	0	417

*Valori al 31.05.2010

**Comprensivi di trascinamenti (sia la spesa pubblica, sia gli aiuti di stato aggiuntivi).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

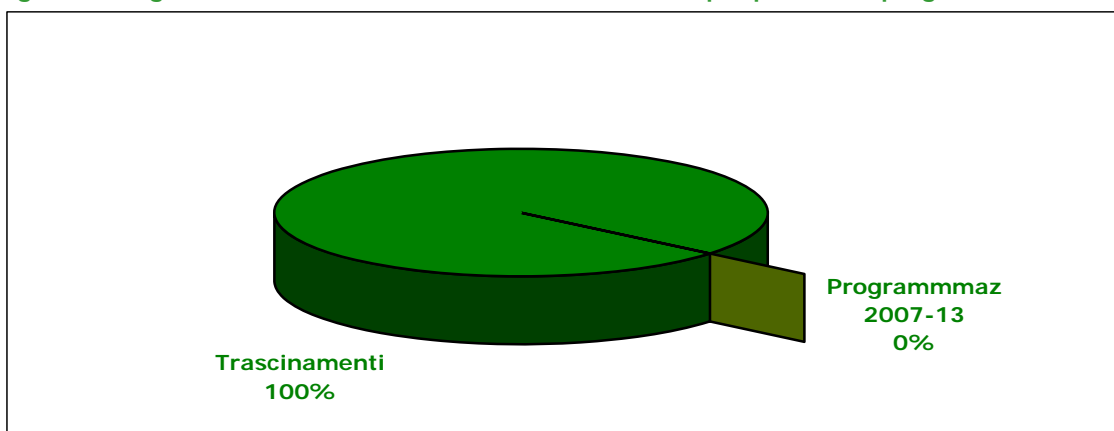
Tabella 3 - Pagamenti contabilizzati per anno e periodo di programmazione comunitaria

Periodo di programmazione* *	2007	2008	2009	2010*	Totale pagato al 31.05.10
Programmazione 2007-13					0
di cui Health check	0	0	0	0	0
Trascinamenti passate programmazioni		417			417
Totale spesa pubblica	0	417	0	0	417

*Valori al 31.05.2010

**Programmazione 2007-13: Reg. (CE) n.1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

Figura 1 - Pagamenti contabilizzati dal 2007 al 31.05.2010 per periodo di programmazione* (valori %)

*Programmazione 2007-13: Reg. (CE) 1698/2005; Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

Figura 2 - Grado di avanzamento finanziario cumulato della misura**

*Valori al 31.05.2010

**Grado di avanzamento finanziario della misura (spesa pubblica con trascinamenti): totale pagato contabilizzato fino all'anno "n" sul totale stanziato dal piano finanziario al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

1.4 Stato di attuazione fisico

Secondo i dati forniti dal sistema di monitoraggio statistico, al 31.5.2010 risulta una domanda di aiuto presentata nel 2008 (attuata a regia regionale). La domanda risulta ammessa nel 2009 ed è relativa all'azione 323.1a. I pagamenti a saldo sono tutti relativi a trascinamenti a valere sulla misura T "Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura" del PSR 2000-2006.

Tabella 4 - Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti)

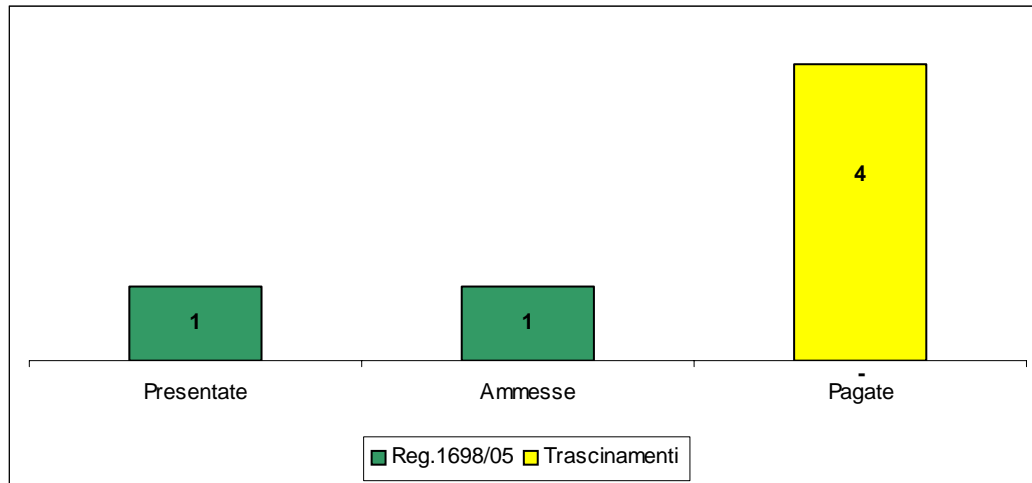
Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti**	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007						0
2008		1			4	4
2009			1			0
2010*						0
Totale cumulato	0	1	1	0	4	4

*Valori al 31.05.2010

**Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

Figura 3 - Avanzamento fisico delle domande* al 31.05.2010 (valori assoluti)



*Domande presentate e ammesse ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; pagate ai sensi Reg. (CE) n.1698/2005; Reg. (CE) n.1257/99.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

Le Tabelle 5 e 6 riportano il grado di avanzamento della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione e di risultato.

Con riferimento agli obiettivi di realizzazione programmati, risulta un tasso di raggiungimento del target pari al 38% rispetto al numero di azioni programmate.

Tabella 5 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento o Target
	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
Ammessi					
Numero di azioni sovvenzionate	1	0	1	208**	0,5%
Volume totale di investimenti (000 euro)	1.704	0	1.704	10,24**	16,6%
Pagati a saldo					
Numero di azioni sovvenzionate	0	4	4	208**	1,9%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

**La richiesta di modifica inoltrata alla Commissione Europea prevede la riduzione dell'indicatore a 55 azioni sovvenzionate e del volume totale di investimenti a 5,35 Meuro.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010; PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

Tabella 6 – Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Indicatore di Risultato	Target*	Raggiunto	Tasso di raggiungimento**
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	140.000	0	0,0%

*comprensivo di fondi HC ed eventuali trascinamenti

Fonte: Regione Piemonte, RAE 2009

1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

Dato che i beneficiari della misura 323.1 sono enti pubblici (Regione), l'analisi delle sinergie non viene effettuata in quanto non pertinente.

1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

1.6.1 Cronistoria della misura

L'apertura della misura 323.1a a regia regionale e l'affidamento dell'incarico a IPLA avvengono a metà 2008. Nel 2009 viene individuata, sulla base delle priorità di intervento, una prima rosa di 13 siti, e nel 2010 una seconda rosa di 11 siti, la cui consegna è prevista per la fine del 2011. Questa misura non ha risentito di particolari criticità per quanto riguarda le procedure.

Tavola 3 – Cronistoria della misura 323

2007	2008	2009	2010
	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione della domanda di aiuto per la misura 323.1 a regia regionale Affidamento dell'incarico di redazione di piani di protezione e conservazione dei Siti Natura 2000 a IPLA s.p.A. in <i>house providing</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Ammissione della domanda presentata dalla Regione Piemonte Completamento della redazione dei primi 5 piani di gestione 	<ul style="list-style-type: none"> Modifica e approvazione da parte del CdS dell'azione 323.1 e introduzione delle sottoazioni 1a, 1b e 1c. Proseguimento dell'attività di redazione dei piani di gestione

Fonte: bandi emanati (sito regione)

1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura

Per quanto riguarda l'azione 323.1a la Regione riveste il ruolo di beneficiario. Le competenze di gestione procedurale fanno riferimento al manuale delle misure a regia regionale, in cui ricezione, istruttoria e pagamento sono gestiti dall'organismo pagatore (ARPEA).

Tavola 4 – Gestione della misura 323.1a

Fase	Soggetto responsabile
Ricezione domande	ARPEA
Istruttoria	ARPEA
Pagamento	ARPEA

Fonte: Manuale di misura (ARPEA)

A livello procedurale perciò la misura 323.1 prevede i seguenti passaggi:

- ✓ Al richiedente (Direzione Ambiente) la presentazione ad ARPEA della domanda iniziale con affidamento all'esterno, la definizione delle modalità di esecuzione delle operazioni richieste, l'attuazione delle operazioni secondo le modalità definite e la presentazione della domanda di pagamento ad ARPEA.
- ✓ Agli uffici istruttori (ARPEA) la ricezione delle domande, la verifica della regolare di esecuzione delle operazioni tramite controlli amministrativi e in loco, elaborazione degli elenchi di liquidazione ed esecuzione dei pagamenti ammissibili.

1.7 Risposte ai quesiti valutativi

1.7.1 Premessa

Al momento della redazione della valutazione intermedia sono stati realizzati e consegnati 5 piani di gestione, un numero troppo esiguo per procedere alla risposta ai quesiti valutativi. Pertanto, l'analisi effettuata sulla misura 323.1 è di natura esclusivamente descrittiva.

1.7.2 Indicatori e fonti informative

I dati utilizzati fanno riferimento a fonti di dati di primo livello (di tipo amministrativo) e di secondo livello. Per quanto riguarda le fonti di primo livello, sono state utilizzate le informazioni contenute nelle banche dati del monitoraggio statistico del PSR (Regione Piemonte – CSI). Con riferimento alle fonti di secondo livello, sono stati utilizzati i dati relativi alle aree Natura 2000 consultabili sul sito del Settore Parchi.

1.7.3 Analisi descrittiva della misura

L'azione 1 della misura 323 è attuata nei siti Natura 2000 e prevede la stesura di piani di gestione dei siti. Essa riveste pertanto un particolare interesse nell'ambito dell'attuazione delle direttive Natura 2000 in Piemonte.

Il quadro normativo relativo alle aree Natura 2000 si configura come assai complesso, perché regolato da normative di livello comunitario, nazionale e regionale. Per quanto riguarda il **livello comunitario**:

- ✓ La Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione delle specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo e ne disciplina lo sfruttamento. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli a un livello che tiene conto di esigenze ecologiche, scientifiche, culturali, ma anche economiche e ricreative. Gli Stati membri classificano come **“Zone di Protezione Speciale” (ZPS)** i territori più idonei alla conservazione delle popolazioni di tutte le specie di uccelli presenti nell'allegato I della Direttiva e per le specie migratrici abituali.
- ✓ La Direttiva 92/43/CEE (“Habitat”), si prefigge di salvaguardare la biodiversità e prevede a tale scopo la costituzione di una **rete ecologica europea coerente di “Zone Speciali di Conservazione” (ZSC)**. Tale rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali ed habitat delle specie (flora e fauna) elencati negli allegati alla Direttiva, deve garantirne il mantenimento e, all'occorrenza, il ripristino. A tal fine gli Stati membri designano i siti quali **“Siti di Importanza Comunitaria” (SIC)**, e si impegnano ad adottare le misure di conservazione necessarie, misure che implicano

piani di gestione specifici e l'introduzione di opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che prefigurino una tutela di tali ambienti in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di integrazione tra attività umane e esigenze di conservazione.

- ✓ La costituzione della rete "Natura 2000", rete europea di siti tutelati in virtù della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità del continente europeo e che comprende ZPS, SIC e ZSC.

Per quanto riguarda il **livello nazionale**:

- ✓ Il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato con DPR n. 120 del 12 marzo 2003, costituisce il **recepimento della direttiva Habitat** a livello nazionale. Il Ministero dell'Ambiente affida alle Regioni e alle Province autonome la realizzazione e la conservazione della Rete Natura 2000, le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione dei Siti, così come le misure per evitare il degrado degli habitat e le perturbazione delle specie.
- ✓ Il Ministero dell'Ambiente, con il D.M. 3 aprile 2000, ha approvato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, individuati dalle Regioni ai sensi delle Direttive comunitarie. Con il D.M. 3 settembre 2002 sono invece state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000". Le linee guida hanno valore di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000. Uno dei principali indirizzi proposti è la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale).
- ✓ Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007, modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009, sono stati approvati i *"criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*. Il decreto integra la normativa riguardante la conservazione e la gestione dei siti della rete Natura 2000 dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le Regioni adottano le proprie misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione. Il decreto non è direttamente operante sui siti della Rete Natura 2000, ma le misure di conservazione devono essere adottate dalle regioni con proprio atto. I criteri minimi uniformi per le ZSC sono generici e riguardano per lo più l'applicazione dei principi di condizionalità, rimandando a successivi decreti di designazione l'individuazione di misure più specifiche per

ciascuna ZSC. I criteri minimi uniformi individuati per le ZPS sono invece molto dettagliati e prevedono divieti, obblighi e regolamentazioni, estesi a molti settori d'intervento (caccia, attività estrattive, discariche, impianti eolici, impianti di risalita).

Per quanto riguarda infine il **livello regionale**:

- ✓ La Regione Piemonte ha individuato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la costituzione della Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva Habitat e ha proposto al Ministero dell'Ambiente le aree finalizzate alla costituzione di Zone di Protezione Speciale per gli uccelli ai sensi della Direttiva Uccelli².
- ✓ La Regione Piemonte ha emanato la Legge regionale 19/2009 con cui istituisce la rete ecologica regionale composta da aree protette, aree Natura 2000 e corridoi ecologici.
- ✓ La Regione Piemonte ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale³, con finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale anche in riferimento alla rete ecologica regionale.

Con l'emanazione della Legge 19/2009 la Regione Piemonte ha adottato uno strumento normativo specifico per la conservazione e la gestione della Rete Natura 2000, per il riordino del sistema delle aree protette regionali e per la Valutazione di Incidenza. La legge regionale prevede l'individuazione di un soggetto gestore responsabile e la predisposizione di misure di conservazione generali o specifici piani di gestione. Al momento il soggetto gestore dei siti Natura 2000 è la Regione, ma si prevede la possibilità di delega ad altri soggetti sulla base di apposite convenzioni. Per i SIC interamente compresi in aree protette (53 SIC su 123), la Giunta regionale ha individuato come soggetti gestori gli stessi enti parco⁴ e ha avviato la procedura per la firma di una convenzione per ciascuno dei 22 enti individuati come gestori. Per gli altri casi sono ancora in corso le consultazioni volte all'affidamento dei siti a enti di gestione di aree protette parzialmente coincidenti o adiacenti, oppure agli enti locali territorialmente interessati. Altro requisito fondamentale per la corretta protezione della rete Natura 2000 è rappresentato dalle misure di conservazione che si rendono necessarie quando non vi siano altre norme atte a tutelare i siti da proteggere, che devono essere approvate dalla Giunta regionale. Le misure, già predisposte in linea tecnica, dettagliano obblighi, divieti e buone pratiche sulla base delle realtà locali. Altro elemento fondamentale è la consultazione dei titolari di interessi soggettivi, ai fini dell'integrazione delle misure nel contesto socio-economico

² D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996, modificata con D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 (SIC); D.G.R. n. 37-28804 del 29 novembre 1999, modificata con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007 (ZPS).

³ DGR 53 – 11975, 4 agosto 2009

⁴ DGR n. 36-13220, 8 febbraio 2010

regionale: tale aspetto è particolarmente importante per le ZPS, le quali includono ampie porzioni del territorio con abitati e attività produttive, ed è tuttora in corso.

I siti Natura 2000 in Piemonte coprono una porzione pari al 16% circa del territorio, che arriva al 19% conteggiando anche le Aree Protette. 32 Siti sono classificati come coincidenti (il SIC coincide con una ZPS); inoltre 53 SIC sono interamente compresi in aree protette (per una superficie pari al 30% della superficie Natura 2000): di questi, 22 sono compresi anche in una ZPS. Per questo motivo, tenendo conto delle numerose sovrapposizioni, la Tabella 7 riporta il numero totale dei siti e delle superfici al netto delle sovrapposizioni territoriali. La Tabella 8 riporta la distribuzione delle sole aree Natura 2000 per Provincia: il Verbano è la Provincia in cui l'estensione della Rete Natura 2000 copre la più alta porzione di territorio.

Tabella 7 – Superficie occupata dalle aree protette in Piemonte

Tipo di area		Numero siti	Valori assoluti (ha)	% territoriale
Rete Natura 2000	SIC	123	279.056	10,9
	ZPS	51	307.776	12,1
Totale Rete Natura 2000		142*	396.798*	15,6
Aree protette		69	218.172	8,6
Totale Regione Piemonte (Aree Protette e Rete Natura 2000)		191*	472.823*	18,6

* Conteggio al netto delle sovrapposizioni territoriali

Fonte: RAE 2009 e dati Natura 2000 dal sito del Settore Parchi

Tabella 8– Distribuzione e incidenza delle aree Natura 2000 per Provincia

Provincia	SIC		ZPS		Totale Natura 2000	
	Valore assoluto (ha)	% territoriale	Valore assoluto (ha)	% territoriale	Valore assoluto (ha)	% territoriale
Alessandria	28.229,24	7,93	24.474,45	6,87	36.020,96	10,11
Asti	3.668,81	2,43	50,92	0,03	3.719,718	2,46
Biella	15.325,00	16,77	563,72	0,62	15.070,327	16,49
Cuneo	69.191,55	10,03	99.111,36	14,37	106.765,34	15,48
Novara	10.849,73	8,10	8.366,99	6,24	11.755,79	8,77
Torino	103.948,68	15,22	59.522,36	8,72	104.378,72	15,28
Verbania	32.160,80	14,22	86.835,71	38,40	87.164,40	38,54
Vercelli	15.681,72	7,53	28.850,40	13,85	31.922,52	15,32
TOTALE REGIONE	279.055,91	10,99	307.775,90	12,12	396.797,78	15,62

Fonte: dati Natura 2000 dal sito del Settore Parchi

La seguente tabella mostra invece la distribuzione delle aziende agricole con terreni nelle zone Natura 2000, riferita all'anno 2008 (anno dell'apertura della misura 323.1). Anche se non è possibile calcolare il numero totale delle aziende, in quanto potrebbero essere inclusi eventuali doppi conteggi (un'azienda con terreni ricadenti in due tipologie di aree differenti potrebbe essere contata due volte nel totale), i dati mostrano che circa l'1% della superficie delle aziende agricole piemontesi è situata interamente o parzialmente all'interno di una zona protetta.

Tabella 9 – Distribuzione delle aziende agricole con terreni (anno 2008)

Zona	Aziende con terreni (n.)	SAU (ha)	Sup territoriale (ha)	Sup. territoriale (%)
Natura 2000 - SIC	207	4.510,16	4.690,65	0,43%
Natura 2000 - ZPS + SIC	67	4.202,14	5.033,93	0,46%
Natura 2000 - ZPS	65	364,12	411,6437	0,04%
Parzialmente in zona Natura 2000	57	89,03	96,8128	0,01%
Totale Natura 2000	*	9.165,45	10.233,04	0,94%
Esterna alle zone Natura 2000	62.550	964.559,21	1.081.129	99,06%
N.D.	4	4,99	19,83	0,00%
TOTALE	*	973.729,65	1.091.382	100%

* Il totale delle aziende non viene riportato in quanto dall'anagrafe agricola non è possibile escludere eventuali doppi conteggi

Fonte: anagrafe agricola unica (2008)

Il target dell'azione 323.1 è la redazione di 34 piani di gestione di siti Natura 2000. Da una prima rosa di 13 siti prioritari individuata nel 2008, nel 2009 ne sono stati completati 5, mentre i restanti 8 sono in fase di completamento (la consegna è prevista per fine 2010). Il lavoro di redazione di ciascun piano è svolto contemporaneamente alle attività conoscitive sul campo necessarie alla redazione di altri piani, che permetterà nel 2011 di consegnare i piani di gestione di ulteriori 11 siti prioritari individuati nel 2010. La superficie totale dei siti oggetto dei 5 Piani di gestione consegnati ammonta a 483 ha, pari allo 0,2% della superficie totale dei SIC e allo 0,1% della superficie Natura 2000 regionale.

Tabella 10 – Denominazione dei 5 SIC con piano di gestione completato ed estensione in ettari

Cod. Natura 2000	Denominazione sito	Superficie (ha)
IT1110022	Stagno di Oulx	84,10
IT1110048	Grotta del Pugnetto	19,14
IT1130004	Lago di Bertignano (Viverone) e stagno presso strada del Roppolo	26,17
IT1160010	Bosco del Merlino	353,54
IT1160037	Grotta del Rio Martino	0,26
	TOTALE	483,21

Fonte: dati forniti dal referente di misura e dal sito del settore Parchi

La Tabella 11 presenta i valori medi della spesa richiesta e ammessa. Il mancato riconoscimento dell'IVA implica che dei 1.703.675 euro di spesa pubblica previsti dal PSR soltanto 1.419.729 euro sono rendicontabili all'organismo pagatore, pertanto spesa media richiesta e ammessa differiscono di quasi 10.000 euro, nonostante l'azione sia finanziata al 100%.

Tabella 11 – Spesa media richiesta e ammessa e aiuto medio ammesso per le domande approvate a finanziamento al 31.5.10

Misura	Spesa media richiesta*	Spesa media ammessa*	Aiuto medio ammesso*
323.1	50.108	50.108	41.757

* Il calcolo è effettuato dividendo l'importo totale per 34 piani di gestione (target dell'azione).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI), estratti al 31.05.2010

E' importante sottolineare come la mancata individuazione formale di un ente gestore all'infuori delle aree parco già designate, dovuta a problemi di carattere amministrativo (elezioni regionali e conseguente cambio della giunta che deve approvare l'individuazione degli enti) stia comportando numerosi problemi ai fini della definizione dei piani di gestione: in estrema sintesi, finché l'affidamento non sarà ufficiale, i Piani di Gestione fino ad ora redatti o in via di completamento sono sostanzialmente privi di rilevanza a fini applicativi. Inoltre, le azioni 1b e 1c proposte al Comitato di Sorveglianza a maggio 2010 rischiano di essere parzialmente bloccate. A seguito di un'intervista al responsabile di misura e del responsabile IPLA incaricato della redazione dei Piani, si conferma quanto già citato nella RAE 2009, cioè la forte contrarietà di alcune comunità locali, che in alcuni casi hanno richiesto modifiche nei confini dell'area Natura 2000 in alcuni Comuni, e in generale oppongono resistenza allo svolgimento delle attività conoscitive necessarie alla redazione dei piani di gestione.

In ragione dell'esiguità delle ammissioni e delle realizzazioni al 31.05.2010, delle numerose modifiche apportate alla misura e della mancanza di un quadro normativo definito, si è deciso di non procedere alla risposta ai quesiti valutativi.

1.7.4 Quesito 1: In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?

Sintesi della risposta

Sulla base dei dati a disposizione non è possibile valutare in che misura il sostegno fornito dalla misura 323.1 ha contribuito a mantenere l'attrattiva nelle zone rurali in quanto al 31.05.2010 il numero di piani di gestione consegnati è troppo esiguo.

1.7.5 Quesito 2: In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione della popolazione rurale?

Sintesi della risposta

Sulla base dei dati a disposizione non è possibile valutare in che misura il sostegno fornito dalla misura 323.1 ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione della popolazione rurale in quanto al 31.05.2010 il numero di piani di gestione consegnati è troppo esiguo.

1.7.6 Quesito 3: In che il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

Sintesi della risposta

Sulla base dei dati a disposizione non è possibile valutare in che misura il sostegno fornito dalla misura 323.1 ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali in quanto al 31.05.2010 il numero di piani di gestione consegnati è troppo esiguo.

1.8 Valutazione complessiva della misura

Tavola 5 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
COERENZA ESTERNA	L'azione è collegata con le misure dell'asse II intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali e in particolare con le misure 214 (pagamenti agroambientali) e 216 (sostegno agli investimenti non produttivi). Attraverso la predisposizione di piani di gestione e di idonei strumenti di protezione del territorio, dovrebbe permettere inoltre l'attivazione delle misure relative alle indennità Natura 2000. E' inoltre prevista l'attuazione di un PF integrato con alcune misure dell'asse II e con il POR FESR. Al momento però non è ancora possibile esprimere un giudizio sulla coerenza esterna della misura 323.1 in quanto il numero di piani di gestione consegnati è troppo esiguo.
COERENZA INTERNA	Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi operativi della misura e i criteri di selezione, si precisa che al 31.05.2010 l'unica domanda ammessa ha previsto l'affidamento diretto della redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 a IPLA S.p.a. sulla base di criteri individuati in accordo con i referenti regionali dei settori Agricoltura e Parchi al fine di preservare specie e habitat di interesse comunitario. La priorità di dotare tali siti di un piano di gestione nasce quindi essenzialmente da una stima effettuata su fattori quali grado di vulnerabilità, priorità di conservazione, assenza di soggetto gestore e assenza di strumenti di gestione adeguati (i piani di gestione infatti riguardano aree al di fuori di aree parco). La coerenza con l'obiettivo prioritario di tutelare e valorizzare il patrimonio locale è perciò alta.
EFFICIENZA	L'avanzamento della misura risente in negativo gli effetti dei ritardi nell'individuazione degli enti gestori dei siti Natura 2000.
EFFICACIA	Al momento non è possibile fornire una valutazione dell'efficacia della misura, in quanto lo stato di avanzamento in cui si trova la misura (pochi piani di gestione realizzati) non permette di effettuare confronti pre-post intervento.